



Microsoft Office (per essere precisi: DOC, XLS, XLSX, PPT, WRI e RTF), mentre non vengono menzionati i documenti in formato standard e aperto Open Document Format prodotti da LibreOffice e OpenOffice.

Quindi, stando a quanto si evince da fonti indipendenti, grazie a Office 365 i responsabili dell'infrastruttura di information technology del Comune di Pesaro si troveranno ad affrontare poco più di un problema di sicurezza alla settimana (con i relativi aggiornamenti, che richiedono tempo e risorse), mentre i dipendenti dovranno prestare maggiore attenzione all'apertura dei documenti, perché quelli in formato Microsoft Office sono quelli più utilizzati per il "trasporto" del malware (anche questo comporta una significativa perdita di tempo, e nel caso di virus o malware anche di risorse).

Quanto costerà, nel complesso, la gestione dei problemi di sicurezza che derivano dall'uso di un software intrinsecamente più vulnerabile come Microsoft Office e la gestione dei problemi di interoperabilità che derivano dall'utilizzo di un formato proprietario e inutilmente offuscato e complesso come quello delle diverse versioni di Microsoft Office?

Questo, a parte la scelta tutt'altro che "smart" di una soluzione che comporta un saldo negativo secco per la bilancia dei pagamenti, in quanto Microsoft emette le sue fatture in Irlanda e riconosce alla filiale italiana solo una commissione. E alla faccia della seguente affermazione di MR Smart: "Significa anche costruire un pezzo nuovo di economia locale. [...] Noi dobbiamo far crescere questo distretto. [...] Scommettiamo allora sul sostegno alle start-up, e alle nuove esperienze di coworking. Forme di lavoro nelle quali dobbiamo credere".

Tutte cose che si sarebbero verificate investendo sul software libero, e non sul software proprietario. Il software libero, infatti, produce ricchezza a livello locale, in quanto sviluppa e poi utilizza le competenze presenti sul territorio, in modo più "smart" di quanto non riesca a fare qualsiasi azienda del software proprietario. E' il progresso, MR Smart, quello vero, e non quello che si fa solo sulla carta, con affermazioni roboanti che nascondono un nulla preoccupante.

Italo Vignoli

Fonte: <http://www.techeconomy.it/2015/07/01/matteo-ricci-aka-mr-smart-un-ottimo-candidato/>